

Rapporti anche con gli inglesi dello Sheffield Wednesday.

La rivalità maggiore è senza dubbio quella con gli juventini. L'odio verso i bianconeri accompagna i viola da oltre quarant'anni. Senza dubbio rivalità accese con i bolognesi, con i milanisti, con i genoani, con i doriani, con i pisani e con gli ascolani. La lista è lunga.

Lastio che ci lega alla tifoseria fiorentina è di lunga data. Una rivalità nata negli anni '70 che ha portato anche a violenti scambi di vedute. Come non ricordare i violenti incidenti nel 1983, nel 2008 e nel 2014.

Anche i viola sono tutt'altro che i benvenuti.

DAI RIONI, DAI QUARTIERI PIAZZA BOLOGNA



Lo stendardo Piazza Bologna iniziò ad essere presente nelle trasferte nei primi anni '90, all'inizio veniva portato un tricolore con le iniziali PB successivamente fu fatto uno stendardo popular con il nome per esteso, insieme ad esso spesso capitava che venisse portato anche un altro stendardo con la dicitura "All'armi siam romani".

In casa sempre presenti nonostante non venisse esposto mai lo stendardo, ricordiamo che in quegli anni era in voga esporre molti stendardi, per quanto riguarda le trasferte ci piace ricordare quella a Praga con lo Slavia. Intorno al 1998 fu fatto un piccolo striscione, nero con scritta gialla e con tricolore, sempre da portare in

trasferta. Dal 1999/2000 iniziò a comparire sempre di meno, visto che alcuni si unirono agli As Roma Ultras e altri a Tradizione Distinzione. Riapparve in trasferta a Nova Gorica e a Palermo.

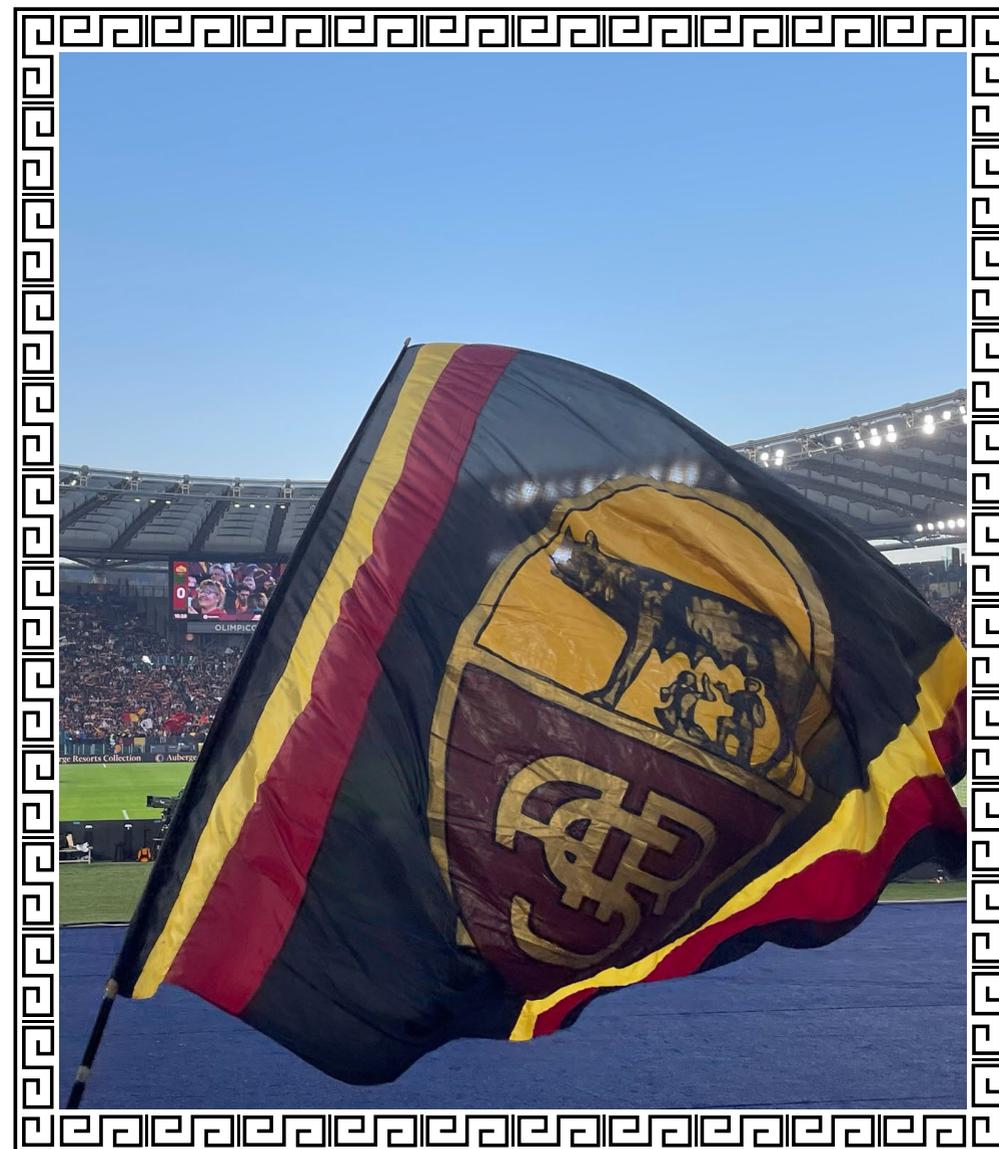


SE MILLE SON LE STORIE...

• CICLOSTILATO IN PROPRIO DAL GRUPPO NEL NOME DI ROMA •

STAGIONE 2022 / 2023

ANNO III NUMERO 9



IL PRINCIPE SENZA TEMPO



Esistono giocatori nella storia calcistica che saranno eternamente associati ad una maglia e Giannini è uno di questi.

Quindici anni, tanto è durata la sua permanenza nelle fila romaniste, di cui 9 con la fascia di capitano al braccio.

Il suo arrivo fu una vera e propria scelta di cuore. Si narra infatti che dopo un provino eccellente con il Milan fu addirittura il grande Gianni Rivera che a fine partitella gli consegnò la maglia n.10 rossonera.

Ma il caso volle che lo stesso giorno arrivò la chiamata dalla Roma ed il principe non esitò a scegliere ed ebbe così inizio quella che fu una grande storia d'amore. Fu il compagno di squadra Chierico a coniare il soprannome che ancora oggi lo contraddistingue, nomignolo datogli per la sua innata eleganza e destrezza che gli permisero di divenire padrone assoluto del centrocampo giallorosso.

Un amore quello tra il principe e la sua Roma finito però non nel migliore dei modi, sia per la crepa creatasi con la società dopo l'arrivo nel 1996 di Carlos Bianchi che lo rilegò ai margini del suo progetto, sia per l'addio ai suoi tifosi.

Un addio fortemente voluto dal principe che però non andò come sperato.

La vittoria dello scudetto della Lazio aveva fortemente provato l'umore dei romanisti che sfogarono tutta la loro rabbia in quell'occasione rovinando quella che doveva essere una festa di addio per lo storico n.10. Una pace poi ristabilita con uno striscione che apparse fuori l'olimpico e che recitava semplicemente: "SCUSA".

DALL'ALTRA PARTE - GLI OSPITI



Oggi "dall'altra parte" troviamo i viola. Una tifoseria importante per una piazza altrettanto rilevante. Il tifo organizzato sbarca presto a Firenze, già a metà anni '60. Nel 1965 nascono i "Giovani Viola" e il "Settebello" in Curva Fiesole e il "Viesseux" nell'altra curva, la Ferrovia. Ma alla fine del 1973 c'è la svolta. A seguito di

violenti scontri in quel di Genova, c'era l'esigenza di compattarsi. Nascono gli "Ultras" guidati da una personalità importante, Stefano Biagini detto il "Pompa". Il gruppo riconoscibile dalla t-shirt con la scritta Ultras e il basco bordeaux riesce ad aggregare molti ragazzi e ad irrobustire la curva Fiesole, ormai il settore caldo del tifo viola.

Sono anni di tensioni sociali. In strada come allo stadio. Scontri, tensioni e arresti non si fanno attendere. Gli "Ultras" vengono espulsi dal Centro Coordinamento Viola Club ed iniziano le diatribe interne. Nel 1978 alcuni esponenti del gruppo, in disaccordo con il direttivo, danno vita al "Collettivo Autonomo Viola".

Gli "Ultras" restano il gruppo guida fino al loro scioglimento nel 1984.

Intanto il "CAV" (nel quale confluiscono vari gruppi tra cui "Alcool Campi") prende le redini della curva. Fino al 2011, anno della loro dipartita.

La tifoseria toscana non ha mai fatto mancare il proprio sostegno alla squadra. Come per altri club, anche nella storia della Fiorentina si sono alternati momenti esaltanti (fine anni'80 con l'arrivo di Roberto Baggio) e momenti decisamente più critici (la retrocessione in serie B nel 1992-1993), questo ha influito, per ovvie ragioni, sull'andamento della tifoseria. Non sono mancate poi diatribe interne che hanno portato ad alcuni cambiamenti all'interno delle gerarchie della curva viola. Il gruppo "Parterre 1926", nato nel 2010, schieratosi apertamente contro l'odiata Tessera del Tifoso, prende posto al centro della balconata con il nome "Unonoveduesei". Ad oggi, con l'ausilio di altri gruppi, guida tuttora la curva Fiesole. Tra le numerose sigle viola ancora da menzionare "Aficionados", "Marasma", Vecchia Guardia".

Alcune sono le amicizie significative rafforzate da reciproche visite. Con i veronesi dell'Hellas si tratta di un rapporto molto profondo e duraturo. Rapporti decisamente solidi quelli con i granata e con i catanzaresi. Ottima l'amicizia con i portoghesi dello Sporting Lisbona e con gli ungheresi dello Ujpest.